



Domenica 27 aprile, in Piazza San Pietro a Roma, papa Francesco proclamerà santi i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Due Pontefici che hanno guidato la Chiesa: Angelo Roncalli per cinque anni, dal 1958 al 1963, Karol Wojtyła per 27 anni, dal 1978 al 2005. Alla celebrazione di canonizzazione saranno presenti anche il cardinale Angelo Scola e diversi pellegrini milanesi. L'attaccamento dei fedeli a questi due Papi è cosa nota. Ma anche il loro affetto per Milano ha testimonianze dirette. In particolare Giovanni Paolo II venne a Milano per due volte. La diretta della celebrazione sarà trasmessa anche on line su www.chiesadimilano.it.

A sinistra, l'immagine scelta, con Giovanni XXIII, per le manifestazioni in programma al santuario della «Madonna del Bosco» di Imbersago in occasione della canonizzazione. A destra, Giovanni Paolo II a Desio durante la visita alla Diocesi di Milano del 1983. Sotto, Piazza San Pietro gremita per una celebrazione solenne con il Papa.



Due amici della Chiesa ambrosiana

Roncalli. A Imbersago «sostituì» Schuster

A Imbersago, in provincia di Lecco, sulle rive dell'Adda di fronte alla Grigna e al Resegone, si trova il santuario della «Madonna del Bosco». Qui, il 29 agosto 1954 il Patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, incoronava il simulacro della Vergine e del Bambino alla presenza di una folla di oltre 10 mila persone. Papa Giovanni XXIII dichiarò più volte la sua devozione alla «Madonna del Bosco». Anche il Beato cardinale Ildelfonso Schuster amava questo luogo isolato e austero, dove è ancora custodita la sua camera, alcuni abiti e suppellettili. «Proprio l'allora Arcivescovo di Milano aveva deciso di ricordare con una celebrazione l'incoronazione della Madonna e del Bambino: la data del 29 agosto era già stata fissata - racconta l'attuale rettore padre Giulio Binaghi - Ma da Venegono, dove si era ritirato molto malato (infatti sarebbe poi morto il giorno dopo, il 30 agosto 1954), chiese al Patriarca di Venezia, in vacanza poco distante nel suo paese d'origine, Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, di rappresentarlo». Fin da piccolo Angelo Roncalli visitava il santuario. Durante il seminario a Bergamo, per due anni veniva in pellegrinaggio a piedi. Da Patriarca di Venezia, il 29 agosto 1954 tenne dunque la cerimonia in cui il santuario venne solennemente incoronato e negli anniversari di questo avvenimento continuò le sue visite. L'ultima risale poco prima del Conclave che lo elesse Papa. Nei primi giorni del suo pontificato, elevò il santuario della «Madonna del Bosco» alla dignità di Basilica Romana. Da Papa, Roncalli non tornò più tra le colline di Imbersago. Per una solennità di San Giuseppe, mandò un cero benedetto chiedendo che ardesse costantemente sull'altare della

Madonna. E dopo pochi mesi, morì. Una grande statua, che guarda giustappunto alla valle dell'Adda e alla sponda bergamasca, lo raffigura mentre tiene con una mano il volume del Concilio Vaticano II e con l'altra invita i fedeli a salire la scalinata del santuario. Quattro metri di altezza, oltre 30 quintali di peso, poggia su un basamento di marmo offerto dalla Fabbrica del Duomo di Milano, adornato con bassorilievi che raccontano della sua vita in famiglia e del suo percorso religioso. La scultura, opera di Enrico Manfrini, fu inaugurata dal cardinale Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI. Recentemente è stata sottoposta a un intervento di pulitura, così risplenderà come nuova il 27 aprile quando Giovanni XXIII verrà proclamato santo e anche Imbersago sarà in festa. In preparazione, giovedì 24 aprile, alle ore 21, all'oratorio Paolo VI si terrà la proiezione del film «E venne un uomo» (1965), sulla vita di Papa Giovanni, per la regia di Ermanno Olmi; la serata è promossa da Comune, parrocchia Ss. Marcellino e Pietro, Santuario, Pro Loco di Imbersago. Sabato 26 aprile, alle ore 18, Santa Messa festiva della Vigilia; a seguire, Veglia di preghiera in preparazione alla canonizzazione di Papa Giovanni, adozione con testi del Papa, alle ore 20 Vespere; il santuario rimarrà aperto fino alle ore 22.30. Domenica 27 aprile, alla «Madonna del Bosco», ore 14.45, accoglienza reliquia di San Giovanni XXIII, Santo Rosario e adorazione eucaristica commentati da testi di Papa Giovanni; ore 16, Santa Messa solenne di ringraziamento per la canonizzazione presieduta da monsignor Inos Biffi, Canonico teologo del Duomo di Milano. (N.P.)



È importante capire che cosa significhi che questi due Papi sono dichiarati santi. Vuole dire che Dio ci fa la Grazia di poter conoscere qualche tratto della sua fisionomia attraverso la vita pienamente riuscita di queste due grandi personalità, attraverso il loro stile di vita... I santi sono la «forma» nel magna della nostra vita, che ci invitano a levarne il superfluo, andando al cuore. La parola canonizzazione deriva dal termine «canone», che, in greco appunto, significa, regola e modello.

Cardinale Scola, presentazione del libro «Ho vissuto con un Santo», 27 marzo 2014

Wojtyła. Quella sua «escursione» in Brianza

DI FRANCO CAJANI

Tante sono le molteplici iniziative, gli eventi e il comun denominatore - poeta ed esperto di comunicazioni sociali - che mi hanno fatto vivere il Pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005). A prescindere dall'aver curato nel 1978 la pubblicazione del suo poemetto giovanile del 1958 «Ritardi del Cireneo», apparso su una rivista polacca, e dall'aver commentato con un verso di Hölderlin, «l'uomo abita la terra come poeta», la sua problematica di intellettuale di grande spessore, mi sono trovato, nel maggio 1983, a gestire le riprese televisive del suo primo viaggio apostolico in Lombardia. Le telecamere di Tvm66-Canale Sei, emittente cattolica lombarda da me diretta, con l'Ufficio Comunicazioni sociali della Curia Arcivescovile milanese avevano seguito ininterrottamente la visita, dall'atterraggio a Liniate fino al rientro in Vaticano. La sua presenza nella metropoli lombarda era stata fortemente voluta dal cardinale Carlo Maria Martini per la chiusura delle celebrazioni del Congresso eucaristico. Il ricordo che ancor oggi mi emoziona maggiormente fu la sua «escursione» in Brianza, a Desio e a Seregno. Il Papa polacco non poteva non ricordare il predecessore Pio XI, il pontefice desiano, salito al Soglio di Pietro nel 1922 e che profeticamente nel 1937 aveva accantonato «due bottiglie di vino di Cantagone» per il suo successore del Duemila che, per una concausa divina, si ricollegava alla sua consacrazione vescovile avvenuta a Varsavia nel 1919. Il raccoglimento di Giovanni Paolo II, ingiunzionato nella stanza natale di Pio XI, era anche l'auspicio di una visita in Cina,

come confidò poi a Vittorio Colombo, presidente del Senato della Repubblica, mentre insieme sottobraccio percorrevano il tragitto che dalla Basilica Ss. Siro e Materno porta alla Casa natale. La presenza del suo «messaggero di pace» suggeriva le proposte della lettera che Wojtyła pensava di scrivere e che Colombo consegnò, nel novembre 1983, a Pechino al premier Deng Xiaoping. Ricordo anche le sollecitazioni ricevendo in dono il «sigillo polacco» del Nunzio Ratti e l'auspicio di un approfondito studio su Pio XI, penalizzato dalla storia, prodromi che porteranno nel 1988 alla costituzione del Cisd Pio XI - Centro internazionale di studi e documentazione su Pio XI. La successiva tappa nella città di Seregno aveva sancito il significato di un'amicizia nata nel 1973 e rinsaldata dopo dieci anni da Pontefice. Un bagno di folla, preludio di una santità latente e che sarà proclamata prossimamente e casualmente nell'anno cinquantenario del gemellaggio spirituale siglato da Wojtyła tra la comunità di San Fioriano in Cracovia e quella di San Giuseppe in Seregno, sulle note del concerto delle tre campane fuse in una antica fonderia pontificia seregna e regalate al popolo polacco. Papa Wojtyła tornerà in Lombardia l'anno seguente nel nome di San Carlo Borromeo, altra esperienza televisiva che mi portò poi a dirigere l'emittenza vaticana Teledidone, posta su Gianicolo, e a una frequentazione pluriennale. La fama sanctitatis emergeva in ogni gesto di Giovanni Paolo II ed oltrepassò i margini dello schermo televisivo nell'ultima sua Via Crucis, il venerdì santo del 2005.

Il 27 con Delpini Messa in Duomo

Domenica 27 aprile, in occasione della canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, nel Duomo di Milano, alle ore 17.30, sarà celebrata una Santa Messa di ringraziamento presieduta dal Vicario generale, monsignor Mario Delpini. Sono particolarmente invitati i fedeli di Comunità pastorali, parrocchie e realtà intitolate ai due nuovi Santi. In Diocesi di Milano sono presenti due Comunità pastorali intitolate al Beato Giovanni XIII, una a Milano nel Decanato Barona e una a Canonica d'Adda. Inoltre, la Cappellania dell'Istituto nazionale dei tumori è dedicata ai Beati Giovanni XXIII e Cardinal Ferrari. Le Comunità pastorali in Diocesi dedicate al Beato Giovanni Paolo II sono quattro, una a Pero, una a Milano nel Decanato Zara, una a Settala e un'altra a Dolzago. Anche la Cappellania ospedaliera della Rsa di Melegnano è dedicata al Beato Giovanni Paolo II.

mercoledì alle 21

A Sant'Angelo la bellezza della santità

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. La bellezza della santità è il tema di una mostra presso la chiesa di Sant'Angelo (piazza Sant'Angelo, 2 - Milano) che sarà inaugurata con un incontro che si terrà mercoledì 23 aprile, alle 21, con Marco Roncalli, giornalista e biografo di Giovanni XXIII; Davide Rondoni, poeta; Anibale Zambardi, storico della Chiesa; padre Renato Delbono, coordinatore «Fraternità di Sant'Angelo»; Giovanni Gazzaneo, coordinatore «Luoghi dell'Infinito» e presidente Fondazione Grocchia. Info: tel. 02.63470547.

Un incontro culturale il 23 a San Protaso

In vista dell'ormai prossima canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II (domenica 27 aprile), il Centro culturale cattolico «San Benedetto» e il Centro culturale cattolico «San Protaso» organizzano un incontro sul tema «Due Papi Santi», che si terrà mercoledì 23 aprile, alle 21, presso il cine-teatro della parrocchia di San Protaso (via Osoppo, 2 - Milano), interverrà monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano, che guiderà la riflessione su due aspetti: - la «Pacem in terris», l'ultimo dono di Giovanni XXIII; - Giovanni Paolo II, la comprensione della persona umana alla luce della Rivelazione cristiana. Modera Paoletto Tandoio. Informazioni sui siti: www.parcchiassanprotaso.org - www.ccsanbenedetto.it.

Festa a Guanzate e bacio della reliquia

Domenica 27 aprile ricorre la Festa della Divina Misericordia e presso il Santuario di Guanzate alle ore 15 il solenne rito richiamerà i fedeli per la recita della coroncina, i Vespere e il bacio della reliquia di Giovanni Paolo II nel giorno della sua canonizzazione. Si tratta probabilmente di un frammento di stola o dell'abito talare di papa Wojtyła, che è stato donato al Santuario mariano dall'Ufficio delle reliquie del Duomo di Milano nel 2012. Il piccolo frammento è stato incastonato in un quadro in tessuto realizzato dagli ex allievi del Sestificio di Como che raffigura il Santo Pontefice benedice. Dopo la celebrazione sarà possibile toccare e baciare la preziosa reliquia in segno di devozione.